

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
e domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Vergana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
rta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo
d'associazione al « Giornale di Udine »
ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che
provinciali, a soddisfare all'importo dello sca-
dente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa
pregliera perchè vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a
tutti quelli che devono per arretrati d'associa-
zione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolu-
tamente ed al più presto possibile regolare
suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto 14 marzo che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare di Lanciano.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Di certi alleviamenti d'imposte

Quando udiamo sovente ripetere, che bisogna
alleviare, o togliere del tutto questa o quella
imposta, domandando nel tempo medesimo, che
si facciano nuove spese per centinaia di milioni,
in verità che ci sembra di sognare. La cosa ci
sembra ancora più strana quando quegli stessi
che promettono il miracolo, cominciano dall'ag-
gravare certe imposte esistenti, o creandone di
nuove, come fecero i due Ministeri di Sinistra,
che si seguirono col titolare De Pretis in questi
due anni.

L'ultimo però di tali Ministeri, nel suo pro-
gramma postumo, che forse resterà come non
lieve imbarazzo al suo successore, prometteva di
diminuire l'imposta del macinato e quella
del sale; beninteso, nella supposizione che non
fosse vero quello che diceva da ultimo un giur-
nale di Sinistra, e della Sinistra vera, che la
situazione finanziaria in questi due anni di go-
verno de' suoi si è peggiorata d'assai ed il bi-
lancio se ne ito.

Qualche altro giornale di Sinistra, anche cre-
dendo che, se non subito, più tardi, con certe
riforme e semplificazioni amministrative, si po-
tessero fare delle economie e quindi degli alle-
viamenti, attribuiva al Ministero un pensiero,
secondo noi più sano, cioè di portarlo sopra
un' imposta sola; ed anzi diceva che fosse mente
dell'attuale presidente di abbassare di 15 cen-
tesimi per chilogrammo il prezzo del sale, cioè
sarebbe qualche cosa e si potrebbe eseguire con
maggiore facilità.

Il macinato, noi pensavamo, è una di quelle
imposte, che si potranno, quando se ne abbiano
i mezzi, più utilmente sopprimere che attenuare;
poiché anche alleviata di alquanto che fosse,
pure restando, peserebbe poco meno sui con-
tribuenti e rimanendo le stesse le spese di ri-
scossione, che sono gravi e le fiscalità ed i di-
sturbi che sono non pochi, le finanze dello Stato
farebbero un sacrificio non piccolo, senza che se
ne avvantaggiassero, nella stessa misura, chi paga.

Si cominci, noi pensavamo, da una reale pe-
reguazione dell'imposta fondiaria, introducendo
il catasto in tutte quelle regioni dove non esi-
ste; e se si può, col maggiore vantaggio che
se ne otterrebbe per le finanze dello Stato, si
proceda all'abolizione del macinato; sebbene
quelli che chiamano con frase fatta questa sola
odiosa imposta la imposta del pane, dovrebbero
pensare, che imposte del pane sono tutte, poi-
ché qualunque cosa si paghi per pagare con un au-
mento di salario a chi lavora quello che gli
manca al suo mantenimento. Anzi vi sono al-
cuni, i quali pensano che nelle riforme tributa-
rie non si dovrebbe darsi tanta fretta di abo-
lire quelle imposte che esistono, e ad assettare
le quali si ha già speso molto e dovuto subire
anche il malcontento dei tassati, e che piuttosto
si dovrebbe cominciare dal ripartire meglio i
cespiti d'imposta tra lo Stato ed i Comuni ed
anche ad abolire il corso forzoso, che è un'im-
posta, e grave, anch'esso.

Mentre noi pensavamo a tali cose ci si offerse
la lettura di un opuscolo recente portante il
titolo: *Sulla Riduzione del Macinato e sugli
Uffizi tecnici per la finanza, considerazioni e
proposte*, uscito a Roma, Torino e Firenze coi
tipi dei fratelli Bocca.

E' probabile, che questo opuscolo non sia sfug-
gito all'attenzione dell'attuale Ministro per le

finanze, il quale, quando era semplice deputato, si
aveva proposto l'abolizione del corso forzoso.
Noi crediamo utile però di prendere nota per
il pubblico dell'accennato opuscolo.

Parte l'opuscolo dalle parole del De Pretis,
colle quali, divenuto ministro, egli ci annun-
ziava che non ci avrebbe fatto pagare una lira di
meno, ad onta che trovandosi nell'Opposizione
intendesse, od almeno dicesse, di volerci alle-
viare tutti i tributi, e che mantenendo la pa-
rola del Ministro meglio di quella dell'oppo-
sitore, aveva consolidato le finanze; ma ve-
dendo poi come si proponesse la *gratuale abo-
lizione del macinato*, lo scrittore anonimo
dell'opuscolo, che mostra di essere molto intel-
ligente nella materia, viene nell'opinione, che
non potendo abolirla affatto, è non dovendo forse
farlo se non dopo la precedentemente abolizione del
corso forzoso, non s'abbia a pensare a riduzioni
limitate, le quali non renderebbero soddisfatto
alcuno e menomerebbero d'assai i redditi dello
Stato quando non può farne a meno. Dopo ciò
propone una importante riforma: da potersi in-
trodurre nell'organamento dell'amministrazione
finanziaria, dalla quale crede ne possa venire
un notevole aumento nei prodotti di talune delle
imposte esistenti, una più equa distribuzione
delle medesime e finalmente un risparmio di
spese ed una semplificazione di servizi.

L'argomento è tale, che ci sembra meriti di
fermarvisi alquanto sopra; e per questo rimet-
tiamo a parlarne in altro numero. Notiamo
oggi soltanto, che ci sembra che il nostro ano-
nimo ragioni molto giusto e per questo indi-
chiamo il suo opuscolo alla pubblica attenzione.

IL BILANCIO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA
INDUSTRIA E COMMERCIO

Dal giornale di Roma l'*Avvenire*, che si dice
ispirato dall'attuale presidente del Consiglio dei
ministri Cairoli, e che almeno lo sostiene fer-
mamente e non lo attacca di sbieco come la
Riforma, il *Bersagliere* ed il *Popolo Romano*,
che parlano nel senso de' ministri caduti, pren-
diamo il seguente brano d'un articolo, che si
conviene col titolo posto qui sopra. Esso dice:

« Scarse e deboli sono le voci che si alzarono
proclamando l'inutilità del soppresso Ministero,
e scarsi e debolissimi furono i motivi sui quali,
spesso con sofismi, si appoggiarono le forse non
sempre spontanee dichiarazioni.

« Tali motivi, a parer nostro, si riassumono
presso a poco nell'altisonante frase:

« *Bilancio di dodici milioni annui sprecati.*

« Ci si permetta di entrare per un momento
nell'arido esame delle cifre e di analizzare quan-
to più succintamente è possibile il Bilancio
stesso.

« Anzitutto notiamo che la cifra di spese ef-
fettive proposte ad approvato per l'anno 1877
fu di L. 9,995,798.61 e quella per l'anno 1878
di L. 10,379,535.11. Volendo perciò servirsi di
cifre tonde sarebbe più logico scrivere milioni
dieci invece di milioni Jodici.

« Ed ora, seguendo lo stato di previsione per
1878, guardiamoci come sono distribuiti questi
dieci milioni.

« L. 3,117,710 sono attribuite all'Economo,
e costituiscono una somma complessiva che se
l'Economo generale fosse soppresso, andrebbe
ripartita fra i vari ministeri con certissimo
aumento di spesa.

« Le spese del ministero d'Agricoltura sono
contemplate in quella somma per sole L. 130,000.

« L. 600,000 rappresentano il concorso del
Governo per l'Esposizione universale di Parigi.

« Per l'ufficio di Statistica, che era Divisione,
ed ora, presso il Ministero dell'Interno, fu e-
retto a Direzione generale, erano assegnate
L. 75,000.

« Le scuole d'Arti e Mestieri, le scuole ed
Istituti Superiori, (e per l'Agricoltura ve ne
erano due soltanto) gli Istituti tecnici e le scuole
nautiche richiedevano complessivamente la som-
ma di L. 2,232,008; né queste spese vengono
ad essere diminuite dal fatto dell'attribuire ad
altro ministero il relativo servizio.

« Deducendo dalla cifra del Bilancio 1878 le
quattro somme sopra specificate, (della cui ero-
gazione aveva l'incarico il ministero d'Agricol-
tura, senza però che si potessero considerare
come vere e proprie spese del ministero stesso)
conteggiando però le 130,000 lire che dall'Eco-
nomo si spendevano pel ministero stesso, come
sopra è indicato, il Bilancio relativo viene ad
esser ridotto a L. 4,484,818.

« Con questo assegno il ministero d'Agricol-
tura Industria e Commercio doveva far fronte a

molti pubblici servizi, fra i quali basta citare
quello dei boschi, e quello della Ispezione delle
Società Industriali e di Credito — delle Priva-
tive — dei Pesi e Misure e saggio dei metalli
preziosi — delle Miniere ecc.

« Tenendo conto delle spese occorrenti per
l'impegno di quelle attribuzioni, è facile il da-
durne come fosse ben tenue la somma che ri-
maneva disponibile per incoraggiamento all'A-
gricoltura ed al Commercio.

« Indispensabili sono i pubblici servizi sopra
enumerati e indispensabili quindi le spese rela-
tive. Che poi dal ministero d'Agricoltura non
fossero soddisfattamente disimpegnati, nessuno
certamente l'ha mai scritto né pensato; e ciò
poi che dai sostenitori della soppressione fu ac-
curatamente taciuto si è, che molti di quei ser-
vizii, anziché a carico dello Stato, erano pro-
duttivi.

« Infatti fra gli altri proventi si registrava
in entrata:

Per le tasse di monta degli stalloni governativi, che segnavano annual- mente un progresso	L. 176,000
« Per le tasse pagate da società di credito e industriali per la sorve- glianza governativa	» 245,000
« Per diritti di privative, d'au- tore ecc.	» 92,000
« Per la garanzia e saggio dei me- talli preziosi	» 150,000
« Per diritti di verifica dei pesi e misure	» 1,550,000
« Per la vendita del prodotto dei boschi inalienabili	» 500,000
« Per varie vendite e casuali	» 125,000
e così non meno di	L. 2,828,000

« Per le quali entrate verrebbe ad essere ri-
dotta a sole L. 1,656,818 la somma che real-
mente gravava il bilancio dello Stato per le
spese del Ministero d'Agricoltura.

« E per finirla con le cifre notiamo come
per il ramo agricoltura, fossero stanziati sole
L. 359,620, con le quali occorreva provvedere
ai sussidi per le stazioni agrarie, per le scuole
speciali, per i concorsi agrarii, regionali, ecc. si
che la somma da erogarsi in incoraggiamenti
era assottigliata tanto da ritenersi quasi per
irrisoria.

« Poco o niente costavano i vari Consigli
esistenti presso il Ministero, e che alcuno si
compiaceva di fare apparire in numero straor-
dinario, enumerando ad arte come corpi auto-
nomi le varie sezioni nelle quali ciascun Consi-
glio era suddiviso.

« Ci sembra di aver posto in piena luce la
insussistenza della principale accusa che si vuol
rivolgere al soppresso Ministero, quella cioè di
motivare lo spreco di dodici milioni annui,
mentre d'altra parte è opportuno l'aggiungere
che la spesa attribuita a quel Ministero rimane,
senza alcuna economia, ed anzi, probabilmente
con aumento, a carico del Bilancio dello Stato;
poiché con la soppressione del Ministero di Agri-
cultura non furono soppressi, né potevano sop-
primersi perchè necessari, i servizi da quello
dipendenti e che dovettero andar distribuiti fra
le altre amministrazioni centrali.

ITALEA

Roma. La circolare mandata ai prefetti dal-
l'on. Zanardelli, ministro dell'interio, ha prodotto
una impressione favorevolissima.

— Si ritiene generalmente che la maggioranza
si mostrerà ostile al Ministero. La maggioranza
vuol dare alla candidatura dell'on. Coppino alla
presidenza della Camera un carattere d'opposi-
zione. Nel Ministero si sono manifestate due
correnti su questo argomento. Una parte del
Gabinetto intenderebbe portare il Mancini; l'altra
il Mordini, non volendo estendersi fino al Bian-
cheri (*Corr. della sera*).

— Bargoni verrà nominato prefetto di Napoli.
Questa nomina precederebbe lo scioglimento del
Municipio. E' imminente il richiamo del Ma-
sardi dalla prefettura di Palermo. Si vuol dargli
per successore un uomo politico; non si sa an-
cora chi sarà. Bardesono, giunto a Roma da
qualche giorno, è caduto malato.

— I ricevimenti di ieri al Vaticano sono riu-
sciti calmi; nessun incidente. Neppure questa
volta papa Leone XIII ha permesso fosse letto
alcun indirizzo; egli non ha fatto alcun discorso,
limitandosi a poche parole dette familiarmente
a questo e a quello.

— Regna ancora qualche incertezza intorno

alla riunione del Concistoro. Essa è annunciata
generalmente pel giorno 28, ma può darsi che
venga rimessa al 30. Corre con insistenza la
voce che nell'Enciclica da promulgarsi in tale
occasione, il papa lascerà piena libertà ai cat-
tolici italiani di prender parte alla vita politica,
pur deplorando la perdita del potere temporale,
utile alla libertà della Chiesa.

ESTERO

Austria. Secondo la *Deutsche Zeitung*,
il conte Andrássy avrebbe dichiarato apertamente
a sir Enrico Elliot, che considererebbe
nel torto quello Stato che impedisse la riunione
del Congresso. L'esigenza di lord Derby, che la
Russia presenti l'intero trattato di S. Stefano
all'approvazione del Congresso, sarebbe stata
dal conte Andrássy dichiarata nel modo più
preciso, ingiustificata, perchè inopportuna. Le
idee del gabinetto di Vienna differiscono im-
mensamente, a questo riguardo da quelle del
gabinetto inglese.

Turchia. Il *Daily Telegraph* dà preci-
dettagli sur un trattato segreto, chiamato « in-
tima garanzia » in cui la Russia promette alla
Porta soldati e la difesa dei Dardanelli e del
Bosforo contro la flotta inglese, qualora l'In-
ghilterra volesse appoggiare troppo le pretese
greche o in altri casi. La Russia inoltre sa-
rebbe facoltizzata di controllare le finanze otto-
mane; e fu per questo motivo che essa ridusse
rilevantemente l'indennizzo da pagarsi. A que-
sta informazione fa riscontro un telegramma da
Londra alla *D. Zeit.* in cui si dice avere il go-
verno inglese sicura conferma dell'esistenza d'un
trattato segreto nei sensi appunto esposti dal
Telegraph. Tutto ciò contribuisce singolarmente
ad aggravare la situazione, ed a concitare mag-
giormente l'opinione pubblica inglese.

— Scrivasi da Costantinopoli. Ciò che v'ha
ora di più spaventevole in questi luoghi è la
condizione sanitaria. Si hanno 450 morti al
giorno tra i rifugiati, che saranno un cento
mila in tutto; inferiscono il tifo, il vaiuolo e
la colerina. Sette casi di tifo esantematico (pe-
techiale, sorta di peste) si sono manifestati in
Pera, per soprassello inferisce l'epizootia, cioè
che non si mangia più manzo. I cadaveri si sep-
pelliscono quasi a fior di terra nei cimiteri in-
terni della città; ve ne sono parecchi in Pera
stessa ed affatto in mezzo alle case; innumera-
voli carogne giacciono poi nei campi circostanti.
Vi è pure il tifo a Santo Stefano; in breve,
siamo in un vero focolare d'infezione e si sta
tutt'altro che allegramente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Credit 1848-49. Come apparisce dall'avi-
viso che pubblichiamo in terza pagina, i signori
G. Cavalieri, N. Piai, L. dott. de Biasio, Ant.
Ferazzi, G. Buri e V. Michielli si sono costituiti in
Comitato per promuovere il riconoscimento per
parte del Governo nazionale dei crediti dipen-
denti dalla guerra del 1848.

Visto che in Venezia nell'adunanza del 27
febbraio passato, tenuta dagli interessati, fu co-
stituito un Comitato delegato a fine di far va-
lere i diritti dei possessori di titoli e valori
emessi dal Governo provvisorio di quell'epoca,
e di provocarne il riconoscimento dal Governo
nazionale, il Comitato provvisorio costituitosi
in Palmanova, nell'interesse comune, invita
tutti coloro che avessero di tali crediti ad una
seduta, che avrà luogo in Palmanova, il giorno
7 aprile venturo, nella Sala sopra la ex *Gran
guardia*.

Scopo di tale riunione sarà la nomina di un
Comitato stabile, che intraprenda le pratiche
ritenute più opportune, perchè anche questi
crediti sieno riconosciuti dall'attuale Governo.

Stante l'importanza dell'argomento, e la pros-
sima scadenza del trentennio che imporrebbe
la prescrizione, gli interessati non mancheranno
d'intervenire all'adunanza o personalmente, o col
mezzo di mandatario munito di lettera, che ne
indichi la rappresentanza.

Onorificenza. Leggiamo nella *Gazzetta
Ufficiale* del 26 corrente, che, sulla proposta
del ministro delle finanze, il nostro concittadino
Bujatti cav. Federico, ispettore centrale nel mi-
nistero delle finanze, fu nominato Ufficiale del-
l'Ordine della Corona d'Italia.

Che fanno le guardie campestri nei
dintorni della città?

Sotto questa domanda, *Agrofile* ci scrive:
Questa domanda mi esce troppo naturale dopo
la verifica di dispiacevoli fatti che manifestano
come nei dintorni della nostra città il rispetto

della proprietà agricola sia poco sentito: sicché da parte delle guardie campestri è necessaria una sorveglianza diligente e maggiore di quella che comunemente si pratica.

Veramente nelle vicinanze della città si potrebbe supporre che il rispetto della proprietà sia maggiore, e quindi meno sentito il bisogno di tutelare col mezzo della forza. I fatti invece provano malamente il contrario, e forse più che non nelle ville lontane.

Se, adunque, sussiste il male e già ebbe ad essere motivo di stabilire una spesa a carico della proprietà stessa onde stipendiare appositi individui che curino di diminuirlo o d'evitarlo, è egli mo' giusto che questi non adempiano o trascurino il loro dovere?

E così pare che sia; poichè, p. e. uno di questi giorni passeggiando fra i campi, nei dintorni di S. Rocco, ebbi ad essere spettatore di un fatto che veramente destava dispetto.

Immaginate un proprietario od un contadino che conduce del letame vicino al suo campo, ammassandolo presso la strada. La stagione tanto asciutta che corre, lo rende alquanto secco. Ad un malnato che di là viene a passare salta il ticchio di fare un focherello. Mano ad un po' di paglia e ad un zaffanello, e la brutta idea è tradotta in atto. Il mucchio di letame piglia fuoco e lentamente abbrucia, e di esso infine non rimane che un mucchio di cenere. Che consolazione per il contadino o proprietario, il quale certamente del suo letame, che non era poco, aveva fatto qualche conto! E si noti che poco discosto abita una guardia campestre, la quale forse non s'accorse del bel caso.

Più in giù, verso i Casali di S. Osvaldo, ebbi a sentire laggiù di furti di gelsi che qualcuno, vendendoli tristi, ha creduto bene di abbattere, quantunque non suoi; forse per darli al fuoco; ponendo così in pratica una buona massima del Vangelo: «Taglia la pianta che non dà frutto e gettala al fuoco».

Altrove sentii di individui che si divertono a passeggiare nei campi altrui, ben s'intende, onde cavare gli stocchi del granoturco per servirsi forse a cuocerla la polenta. Meno male che non ci son le pannocchie, che del resto costoro, con questo sistema, si procaccierebbero anche la farina *gratis*. E si che l'inverno è finito e non è stato poi tale da aver fatto consumare gran quantità di legna. Che, altrimenti, da simili fatti, sebbene piccoli, cosa potrebbe dedursi?

Infine, sebbene sia, proibito il pascolo vago, pure assai spesso si veggono pecore pascolanti, le quali, e troppo naturale, camminano là dove trovano di meglio; e chi è alla custodia d'esse non è certamente tenero verso le erbe dei campi altrui quanto piuttosto del ventre satollo delle proprie pecore; dalle quali la sera cerca di mungere più che può di latte. E questo, ve lo so dir io per certo e ve lo può pur confermare il pecoraio stesso, ha tanto più per lui di grato sapere e valore, quanto più è derivato da varie ed abbondanti qualità di erbe di molti proprietari.

Beati, adunque, non possidentes, si potrebbe dire!

El possidentes quid dicere possunt?

Al più, pregare le rispettabili Autorità, affinché quel poco o tanto che essi tengono al sole sia più rispettato.

Agrofilo.

Collegio di San Daniele. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, il Collegio di San Daniele venne dichiarato vacante, in seguito alla dimissione data dall'on. Verzegnassi.

Un quadro di Luigi Nono. Sopra un quadro del valente pittore Luigi Nono togliamo da una corrispondenza di Sacile del 25 corr. alla «Venezia» i seguenti brani:

Vi dissi che avrei parlato di un quadro del giovane pittore Luigi Nono, eseguito nella solitudine del suo studio di Polcenigo e destinato ad abbellire la galleria dell'Esposizione di Parigi. Non so se nel crearlo l'autore vagheggiasse l'idea di sottoporlo all'ammirazione dei visitatori della capitale del mondo incivilito; fatto sta che egli non era iscritto fra gli espositori, e che la Commissione italiana, alla quale non sono ignoti i meriti del giovane artista, non scorrendo nella lista degli espositori il nome del Nono, gli telegrafò se avesse qualche suo lavoro da esporre, e nel caso, quantunque spirato il termine per il concorso, gli avrebbe procurato dal ministero un decreto di ammissione. L'umile artista offerse il quadro in parola che era ancora in lavoro, e la Commissione, senza neppure visitarlo, lo accettò, ed ottenuto il decreto di ammissione, parti alla volta di Parigi contenta di aver arricchito di una gemma di più la corona di cui l'Italia andrà a fregiarsi alla mostra parigina.

Se la Commissione, della quale fa parte un Pagliano, a mise, senza esaminarlo, il lavoro del Nono, devono persuadersi anche i suoi avversari che esso non è un pittore dozzinale.

Il quadro misura m. 1.04 per 0.82 e rappresenta una *sagra di campagna* nella parte pedemontana del distretto di Sacile. Chiunque si mette dinanzi al quadro si trova avviato da una intrinseca forza, e non sa decidersi a staccar l'occhio dalla tela, anche dopo averlo minutamente osservato.

La moltitudine di gente agglomerata tutt'intorno alla chiesa, la quale domina nel mezzo, e così ben distribuita, che è guocolorza fermar l'ammirazione sulle singole persone che compongono la folla. Le fisionomie vi sono così bene distinte, i costumi così religiosamente osservati,

che par di trovarsi in mezzo a quei buoni villici di Polcenigo e di Coltura.

Io ne ho visti dei quadri parecchi e belli, ma tale si fu il fascino che s'impadronì di me alla vista di questo che doveti trattenermi a lungo dinanzi ad esso ad esaminarne il dettaglio.

Domina la scena un gruppo di due contadini che stan parlando con due forestieri. L'atteggiamento di confidenza reciproca dei due amici e la fisionomia composta a sorriso e nello stesso tempo a pudore delle vergognosette, danno a divedere che il colloquio verta sur un argomento erotico. Sono quattro figure lavorate finitissima mente e che potrebbero di sole formar soggetto di quadro.

La naturalezza degli episodi dei quali è sparso il dipinto obbligano l'occhio osservatore a fermarsi a lungo su ciascuno. La venditrice di cordelle colorate sulla sua cesta appesa al collo, il fruttivendolo attorniato di baubini che novelli Tanti divorano cogli occhi i succosi frutti che non possono gustare, la vecchierella curva che chiacchera col coetaneo, il giovano che affascina i bambini col suo *mondo nuovo*, son tutte scene siffattamente naturali e riprodotte con tale perfezione che ti sembra di assistervi.

Il parroco che s'incammina alla chiesa seguito dal sagrestano, i contadini seduti sul muricciolo che la circonda in attesa della messa, le villanelle che s'avviano accomodandosi il fazzoletto sul capo, indicano chiaramente che la sagra è in sul cominciare....

Per le Intendenze di Finanza. Il comm. Calvi, direttore generale delle imposte dirette del catasto e del macinato, ha emanato una circolare che corregge le imperfezioni delle volture catastali ed i prospetti trimestrali dei relativi diritti, e dà istruzioni alle Intendenze di Finanza sul migliore andamento di alcuni servizi amministrativi.

L'esperimento dell'estintore Dick ricordiamo che si farà oggi a S. Domenico alle 3.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fu rinvenuto un Biglietto del locale Monte di Pietà che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando conto contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, 26 marzo 1878

Il fl. di Sindaco, Tonutti

Da Pordenone ci viene comunicata la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Vorrei dare un po' di risposta a chi ieri sulla *Patria del Friuli* mi attaccava, se Ella concedesse posto nel suo giornale alle seguenti parole. Con stima

Devotiss. suo

V. Candiani.

Al famoso corrispondente di qui della *Patria del Friuli* di ieri risponderò per quanto disse di me con qualche domanda. Saprebbe indicarmi le *prove palmari* che esistono in Municipio a sfregio degli oggetti d'arte colà raccolti, e delle quali mi si vorrebbe dar colpa? Saprebbe dirmi a mia norma quali sarebbero le *brutte arti che deturpano la umana natura* e delle quali soltanto egli mi riconoscerebbe competente? Vorrebbe dire chi fu causa che i quattro dipinti del Pordenone, che gli addetti alla Chiesa diedero volentieri al Comune qualche anno fa perchè figurassero nella raccolta comunale, dovessero ritornarsene nella obliivione da cui si toglievano? Vorrebbe dire se fu egli il corrispondente della *Patria* od altri, che assumesse in allora la spesa delle nuove portelle di sostituzione del Battistero e quella ben maggiore del restauro dei dipinti, senza aggravio né del Comune né della Chiesa? Favorirebbe dire per causa di chi al Paese nostro venisse sottratto il famoso Satiro del Pordenone che un amministratore di una certa sostanza toglieva alla famiglia a cui apparteneva?

Dica se può se si trattasse anche di reliquiari quando, essendo io Sindaco, la Fabbrica spontaneamente domandava il parere, o l'autorizzazione che fosse, del Municipio nella vendita degli Antifonari? Dica per qual prezzo si pronunciasse annuente il Consiglio, e se consta che il Municipio d'allora se ne ingerisse soverchiamente, oppure per essere stato soltanto richiesto? Dica se può, quando e dove io mi sia pronunciato sul loro pregio artistico se io prima di non intendermene e poi di non averli mai veduti da vicino? Dica quali furono i *stolti e malvagi consulti che diedero il colpo mortale e resero cadavere* il Daziere a cui si tolsero, in onta ad un decreto del Tribunale, 14,500 lire di cauzione? Dica se tal colpo mortale lo ricevesse da lui o da me che prima di quel fatto, non aveva veduto che due sole volte il Pezzoli, venuto in mia casa per ben altro motivo da quello delle sue liti col Comune?

Mi sia cortese finalmente di schiarimenti sui *Sindaci che si resero bersaglio giustamente di quella derisione meritata col loro goffeggiare e colla loro aria di soggezione e di cretinismo*? Favorisca invece di dire se non fosse qui il caso di un qualche suo equivoco, intendendo forse parlare di quel fatto abbastanza ridicolo di quel fl. di Sindaco che ha perfino pranzato col Prefetto colla fascia sindacale?

Mi sia gentile di categorica risposta a tutte

le fatte domande, e le convalidi delle relative prove irrefragabili, dalle quali soltanto ricevono sanzione e credibilità le asserzioni gratuite, figlie di una acredine che talvolta così acceca da non sapere per quale via si cammini.

Pordenone, 26 marzo 1878.

V. Candiani.

Teatro Sociale. Nelle due ultime sere abbiamo avuto due note produzioni del Ferrari di carattere affatto diverso, il *Suicidio* ed il *Colicello dello zio Venanzio*.

La prima, rappresentata dalle diverse e migliori Compagnie drammatiche, che recitarono da ultimo nel nostro teatro, offriva al pubblico l'occasione di confronti, i quali non furono punto a scapito della Compagnia Lavaggi e Zerri. A tacere della prima parte, come i coniugi Lavaggi, lo Zerri, che dimostrarono la solita valentia, anche tutte le altre dimostrarono il loro valore, facendosi vedere atte a sostenere i confronti. In certe scene di affollamento sul palco ed insieme, in cui per così dire, una nota sbagliata farebbe andar a male tutto l'effetto, riuscirono benissimo. Il suicida poi (Lavaggi) e la moglie impazzita (Boccomini-Lavaggi) l'amico medico (Serafini) il cugino (Zerri) ecc. riuscirono a meraviglia.

Iersera le qualità delle singole parti e di tutta la Compagnia spiccavano dal contrasto vicino, trattandosi qui di rappresentare scene di popolani, come i due coniugi ciabattini (Zerri e Falconi) e la loro buona figliuola (Boccomini-Lavaggi) la quale s'inframmette paciera nelle baruffe dei due genitori, l'uno dei quali va ad attingere la sua eloquenza all'osteria, l'altra passa dalle carezze ai brontolii della moglie volgare ma buona. La Lavaggi fece benino l'ingenua ma furbachiotta figliuola, lo Zerri fece l'ubriaco senza muovere a schifo pronunciando a quando a quando dei graziosi spropositi, e la Falconi, che sere fa sapeva fare l'ostessa arricchita di Parigi e la gran dama, questa volta ci mostrava a meraviglia la povera popolana.

Le ultime sere così la Falconi si ha fatto un bell'invito per questa sera alla sua beneficiata colla commedia del Torelli nuova per noi *Un colore del Tempo* ed una parodia del *Suicidio* del Ferrari.

Speriamo di essere in molti a sentire tutto ciò.

Pictor.

Al negozio Barei, in via Cavour, trovasi in vendita, oltre gli altri ballabili eseguiti nel Carnevale scorso, anche la bella e tanto applaudita polka del maestro Giuseppe Perini: *Echi dell'officina*.

Sul tentato suicidio avvenuto a Venezia di un giovane di Palmanova e di cui ieri abbiamo fatto cenno, la *Gazzetta di Venezia* d'oggi reca questi ragguagli: «Ieri nelle prime ore pomeridiane, certo Cesare Filippi di Marco e di Lodovico De' Checco, di Palmanova, Udine, studente in questo Istituto tecnico, nella camera dove era alloggiato, in parrocchia di S. Zaccaria, Fondamenta di S. Lorenzo, attentava alla propria vita, esplodendosi due colpi di rivoltella, uno alla testa ed uno al braccio.

«Accorrevano tosto due Guardie di pubblica sicurezza, le quali trasportavano il ferito all'Ospedale, dove, ad opera del chirurgo primario, dott. Vigna, gli veniva felicemente estratta la palla penetrata nella testa: quella penetrata nel braccio non fu possibile rinvenirla. Stamane, alle 11, lo stato dell'infermo non era grave, e, se non sopraggiungono complicazioni, pare che la sua guarigione sia certa. Ignorasi la cagione che spingeva il Filippi, il quale non conta che 20 anni, all'insano proposito».

Incendio. Ieri verso le ore 11 1/2 ant., per causa finora ignota, sviluppavasi un incendio nella casa annessa ai Mulini di proprietà di Canziani-Giacomo nella Frazione di Vat (Udine). Il fuoco in breve ora investì tutto il fabbricato propagandosi anche alla stalla, dove rimase abbruciata una giovenca. Il danno per deterioramento del fabbricato e distruzione di masserizie si fa ascendere a L. 700.

Caccia. Il 24 corrente in Aviano fu raccolto dai Reali Carabinieri uno schioppo gettato via da uno sconosciuto che alla lor vista si pose a fuggire e che stava cacciando in quel territorio. In Aviano dagli stessi Reali Carabinieri fu dichiarato in contravvenzione per porto abusivo d'arme e caccia senza permesso certo P. P.

Veglioni. Questa sera, come ieri abbiamo annunciato, avrà luogo un veglione mascherato al Teatro Nazionale ed un altro alla Sala Cecchini.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 26 marzo (sera.)

Il Cairoli ha presentato oggi alla Camera il nuovo Ministero con un discorso moderato e modesto, senza nessuna delle ampollose promesse del suo antecessore. E' molto opportunamente fece sentire, che si trattava delle cose da farsi nella breve sessione che ci resta, cioè delle più urgenti. Circa all'esercito ed alla marina lasciò sentire che si trattava di continuare l'opera degli antecessori, perchè il paese si trovi armato e pronto ad ogni eventualità, sebbene la politica dell'Italia sia quella della neutralità e dell'amicizia a tutte le potenze. Il Corti, che ha in diplomazia dei buoni precedenti e che conosce le cose della Turchia, fu opportunamente scelto a trattare gli affari esteri. Il momento è

difficile; poichè, a non lasciare, che la Russia diventi la padrona assoluta della parte slava staccata dalla Turchia o della Turchia stessa, bisognerebbe intendersi colle altre potenze e procedere più innanzi della stessa Russia compiendo l'emancipazione di quei popoli. Se il nostro Governo riacquisterà la perdita reputazione governando meglio all'interno e sapendo porsi a disopra della politica dei gruppi personali e regionalisti, potrà esercitare ancora una buona influenza nella spinosa questione orientale, e forse non perdere qualche compenso nel caso che si avverino dell'Austria gli acquisti della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il Cairoli presentò una soluzione provvisoria della questione delle ferrovie, lasciando vedere per intanto l'esercizio governativo dell'Alta Italia; promettendo nuove ferrovie al mezzogiorno e mettendo in vista l'inchiesta già patrocinata dal *Diritto*. Promise poi qualche alleviamento d'imposto, cui sarà difficile combinare colle nuove spese e col pareggio, se non sarà assicurata una pace duratura.

A me sembra, che la riforma della legge comunale e provinciale e della legge elettorale sia un poco troppo per quel tempo che ci resta in questa sessione. Non bisogna dimenticarsi che si hanno da discutere anche i bilanci, che nella prima discussione si votarono in silenzio durante la crisi che fu di passaggio dall'uno all'altro dei Ministri De Pretis, la quale per quattro mesi non fu che una continuazione di incertezze sul domani. Fece sentire il Cairoli, quello che è vero, che il paese domanda la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per cui presenterà una legge al Parlamento. Anzi si dà per titolare di questo Ministero il Lo Vito.

La presentazione della legge elettorale ci mostra che questa sessione sarà l'ultima per il *Parlamentum indoctum* la di cui mostruosa Maggioranza si disciolse in gruppi e sottogruppi ed ingenerò una vera Babele, come lo confessò e lo predica tutti giorni la stessa stampa della Sinistra.

Per il paese è da augurarsi, che almeno il terzo sperimento riesca a qualcosa di meno peggio. A giudicare dalla prima accoglienza fatta al discorso del Cairoli e dalla stampa, il Ministero sarà sostenuto più dalla Destra che non dalla Sinistra. La sua sorte però dipenderà dalle singole proposte che ei farà. I nicotieriani ed i crispiani ci penseranno alquanto prima di abatterlo; giacchè fallito il terzo sperimento la prova sarebbe finita.

Lo Zanardelli avrà sulle braccia anche i due grossi affari dei Municipi di Firenze e di Napoli, che non saranno senza influenza sui relativi gruppi di deputati locali.

Non sarà facile discutere e far passare in breve tempo la nuova legge comunale e provinciale. C'è in proposito ancora molte disparità d'idee. Una piccola riforma di ritocchi gioverebbe a nulla e meglio sarebbe non disturbare le amministrazioni con essa; una grande e molto comprensiva non è ancora matura nella pubblica opinione.

Così bisognerà vedere quanto si possa senza pericolo ampliare il diritto di voto politico. Ci sono tutti gli indizi, che questa volta il partito clericale entrerà disciplinato nella lizza elettorale. Stiano bene attenti i liberali, che dovranno cercare di accordarsi tra loro e di non presentare agli elettori che uomini reputati e di un positivo valore, lasciando stare le tante nullità di cui hanno riempita la Camera questa volta.

Il linguaggio dei giornali inglesi continua ad essere assai bellicoso. Il *Morning Post* oggi ci fa sapere che i tentativi fatti per indurre la Russia a riconoscere la responsabilità che si assume di fronte «all'Europa» sono falliti; che, abortito il Congresso, si potranno cercare, ma difficilmente trovare altri mezzi per ottenere un accordo; e che, persistendo la Russia nelle sue pretese «scoppierebbe il turbine, che sta addensandosi».

Ripetiamo anche oggi che queste minacce ci sembrano affatto vane, e che probabilmente il turbine di cui parlano i fogli inglesi svanirà in aria senza danneggiare alcuno.

Taluno potrebbe supporre che questo turbine avesse a consistere nelle pretese che, secondo il *Daily Telegraph*, l'Austria accamperebbe chiedendo, oltre alla Bosnia ed all'Erzegovina, anche il nord dell'Albania e parte della Macedonia con Salonicco.

Ma questa notizia va accolta con la più grande riserva, non solo per la sua poca verisimiglianza, si ancora per la fonte da cui deriva e che si raccomanda pochissimo per la sua credibilità.

E' anzi, al contrario, da prevedere che la missione d'Ignatieff a Vienna riuscirà completamente, vincendo le ultime esitazioni dell'Austria e ottenendo l'assoluto isolamento dell'Inghilterra.

La questione d'Oriente, risolta a dispetto dell'Inghilterra e senza la partecipazione delle altre potenze, finirà, secondo l'espressione di Bismark, coll'«impaludarsi». Per quanto tempo, nessuno potrebbe dirlo.

La Rumena persiste nella sua coraggiosa resistenza contro le pretese della Russia. I diplomatici rumeni Ghika e Stourdza nel ricevere a Pest una deputazione di studenti rumeni, fecero importanti dichiarazioni circa la questione della Bessarabia.

L'anno decorso, disse Ghika, la Rumenia fu abbandonata al suo destino dalle potenze europee che invocavano, e dovette entrare in guerra. I suoi furono battuti in Asia ed in Europa, (tutto il granduca Nicolò telegrafò al principe: «Venite in nostro soccorso al più presto possibile; vi concediamo tutte le condizioni desiderate: passate con la vostra armata il Danubio, altrimenti siamo perduti e la causa del cristianesimo è minacciata di rovina»). La Rumenia corse in soccorso, e lo Czar stesso riconobbe l'operosità. Ora ci si vuol togliere la Bessarabia, anzi la Russia vuole estendere i suoi confini fino ai Carpazi. Ai Rumeni altro, non sta che allearsi coi popoli non-slavi onde restare. E' a credersi che la soluzione della questione della Bessarabia sia, come dice oggi dispiaccio, aggiornata?

— L'Opinione scrive, in data di Roma 26: Siamo informati essere insussistente la notizia che il nuovo Ministero abbia chiesto una prova al Governo francese per poter discutere più facilmente il trattato di commercio.

— La Perseveranza ha da Roma 26: Dura mentalmente un'attitudine d'aspettativa rispetto al nuovo Ministero. I giornali esprimono giudizi servatissimi sopra il discorso dell'on. Cairoli. I circoli parlamentari hanno luogo discussioni animatissime. La situazione politica confusa e viva lotta delle influenze personali rendono certo l'avvenire. L'attitudine fredda e diffidente della Camera dinanzi alle dichiarazioni dell'on. Cairoli riflette la situazione e definisce la posizione del Ministero, costituito sopra basi incerte e con criteri indeterminati.

— Lo stesso giornale ha da Parigi 26: Qui ritiene fallita la riunione del Congresso. La Russia rigettò la domanda formulata dall'Inghilterra, la quale chiedeva che si mettesse in scritto il programma del Congresso, facendolo firmare anticipatamente da ogni Potenza. La Russia dichiarò che la Porta è pronta ad eseguire lo sgombrò della Romelia, come pure il trattato, quando la flotta inglese rivarcasse i Dardanelli. L'Inghilterra fa armamenti giganteschi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 27. Il Morning Post dice che un nuovo tentativo per condurre la Russia a idee moderate, è fallito. Saggiamente che il se Congresso non si riunirà si può ancora cercare qualche mezzo di stabilire un accordo reale o presunto; ma è probabile che non si trovi, a meno che la Russia non ceda alla bafera che la minaccia. Il Times ha da Costantinopoli: Le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Russia sono ritalitate. Nelidoff fu nominato incaricato d'affari. Il Daily Telegraph ha da Vienna: Assicurasi che l'Austria accettò l'idea dell'annessione come consenso dell'estensione del panslavismo. L'Austria manderebbe non solo la Bosnia e l'Erzegovina, ma il Nord dell'Albania e parte della Macedonia, compreso Salonicco. Ignatieff, incaricato di trattare di questa annessione, andrà quindi a Berlino.

Versailles 26. Il Senato approvò il bilancio delle entrate.

Parigi 26. Il Temps dice che in seguito al rifiuto dell'Inghilterra, la Francia dichiarò fino dal primo giorno che non parteciperebbe al Congresso se non fossero rappresentate tutte le Potenze firmatarie del trattato del 1856. Il Temps dice che l'Inghilterra domandò che il programma del Congresso fosse scritto e sottoposto alla firma delle grandi Potenze prima del Congresso.

Parigi 26. Il Soir dice che il Consiglio dei ministri stamane confermò nuovamente la decisione di mantenere stretta neutralità e di non partecipare al Congresso se non nel caso che tutte le Potenze vi sieno rappresentate, e di mantenere questa attitudine malgrado le seduzioni e le minacce. La Commissione del bilancio decise di ristabilire i crediti come furono primitivamente adottati dalla Camera.

Londra 27. Telegrafano al Daily News la Pera 26: La fanteria e la cavalleria russa riceverebbero ordine di recarsi da Rodostò a Derkos.

Londra 27. La Reuter annunzia che i capi delle comunità cattoliche nei territori staccati dalla Turchia dirigeranno un memorandum al Congresso affine di ottenere guarentigie per la libertà di culto.

Berlino 27. Corre voce nei circoli parlamentari che sia ufficialmente avvenuta la nomina di Hobrecht a ministro delle finanze, che la dimissione di Achenbach sia stata accettata e nominato Maybach a suo successore.

Bukarest 27. I giornali dichiarano che la clausola della pace, giusta la quale la Russia mantiene ancora per due anni le comunicazioni attraverso la Rumenia è pesantissima, dacché chiude indeterminatamente le strade e le ferrovie a danno del commercio.

Pietroburgo 27. Nella lettera diretta allo Czar il 4 corr. il Papa deplora non esistere ora le anteriori reciproche relazioni, e si rivolge al magnanimo cuore dello Czar chiedendo pace e tranquillità per le coscienze dei sudditi cattolici della Russia, i quali certamente non mancheranno di mostrarsi sempre fedeli allo Czar. Il Papa prega Iddio a voler unire il Pontefice e lo Czar coi vincoli dell'amor cristiano. Lo Czar

rispose il 18 corrente esternando il desiderio di stabilire buone relazioni col Papa ed osservando essere la tolleranza religiosa un principio sacro in Russia. Aggiunse poter il Papa essere persuaso che verrà accordata ogni protezione alla Chiesa di cui il Papa è capo spirituale, nei limiti stabiliti dalle leggi fondamentali dello Stato che lo Czar è chiamato a mantenere, e che quest'ultimo è disposto ad appoggiare tutti gli sforzi che si facessero per promuovere il benessere dei cattolici russi.

Vienna 27. Fallito il Congresso si ritiene aumentata l'importanza politica di Andrassy (?). Ignatieff è giunto ieri sera, credesi per assicurarsi in caso di conflitto anglo-russo almeno la neutralità dell'Austria, largheggiando in offerte di modificazioni nei preliminari, dirette a favorire gli interessi austriaci. Il governo si riservò finora libertà d'azione. Andrassy assicura che la vertenza avrà una soluzione favorevole agli interessi dell'Austria. Le vacanze parlamentari dureranno dal 12 all'ultimo di aprile.

Londra 27. I giornali sferrano l'allarme esagerando la tensione della situazione. L'Inghilterra cerca di guadagnarsi tutti i musulmani, e possibilmente anche la Porta. Continuano gli armamenti.

Bukarest 27. I russi si preparano ad una nuova campagna armata Varna e le fortezze dei Balcani. Nelle moschee della Bulgaria cessarono le preghiere pel pericolo. La soluzione della questione circa la Bessarabia venne aggiornata. L'agitazione dei serbi in Bosnia ed in Erzegovina fonda sopra segrete promesse della Russia.

Berlino 27. Il governo germanico raccomanda alla Russia moderazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Camera dei deputati). Dichiarasi vacante il Collegio di San Daniele per la dimissione di Verzegnassi.

Villa da lettura delle risposte deliberate dalla Camera agli indirizzi delle Assemblee legislative d'Ungheria, Portogallo, Grecia, Rumenia, in occasione della morte di Vittorio Emanuele. La Camera ascolta la lettura con segni di approvazione ai sentimenti espressi.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente in surrogazione di Cairoli. Schede 262, maggioranza 133. Farini ebbe 174 voti. Coppino 60; altri voti dispersi; schede bianche 26. È proclamato eletto Farini.

Rinviasi alla seduta di domani l'elezione d'un vice-presidente in surrogazione di De Sanctis e d'un altro vice-presidente in surrogazione di Farini. Invitatovi da Maurogonato, Farini sale ad occupare il seggio.

Farini rivolge alla Camera un breve discorso: dice che prescelto a moderare le discussioni alla Camera fra i tanti uomini preclari per ingegno, e benemeriti per i servizi resi alla patria, non può ascrivere l'alto ufficio conferitogli che al suo grande amore all'Italia, alla devozione alla dinastia, alla fede nella libertà, istillate in lui dall'esempio paterno. Non può significare la sua gratitudine a parole, ma tenterà di mostrarla gareggiando con ciascuno nell'adempimento dei suoi doveri. Sente essere grande il compito ora proposto alla Camera, verso la quale echeggiano tanto fervidi auguri e sorrisero tante liete speranze. Ricorda essere toccato alla presente Camera: il dolore indicibile di vedere scendere nella tomba il gran Re che gli Italiani avevano invocato vindice e poi acclamarono vanto e presidio della nazione risorta. E da ciò e da altre contingenze presenti deduce la necessità di afferrare il tempo che fugge e procedere solertemente alla meta che la Nazione stretta intorno al trionfo del suo angusto successore e che i nostri stessi desideri prefiggono.

La Camera accoglie il discorso con applausi. Il ministro della marina ripresenta un progetto per il riordinamento del personale della marina militare che si delibera di rinviare all'esame della Commissione nominata nella sessione scorsa, e un progetto per la spesa di adattamento del lazzeretto di San Iacopo in Livorno ad accademia navale, che si delibera di riprendere allo stato di relazione in cui trovavasi l'anno passato.

Si prosegue la discussione del trattato di commercio colla Francia. Gualla riprende a svolgere gli argomenti già accennati ieri che lo inducono a respingere il trattato. Tenerelli si dichiara disposto ad ammetterlo per motivi indipendenti dal merito intrinseco medesimo, considerato unicamente il quale egli dovrebbe assolutamente riprovare, poiché è convinto che per esso l'Italia, in fatto di politica economica, retrocede alquanto dai principii suoi.

Il seguito della discussione a domani.

Vienna 27. Camera dei deputati. All'interpellanza Proskowetz, il principe Auersperg risponde esponendo i provvedimenti presi dall'agosto 1877 in poi per impedire che penetrino fra noi le epidemie dalla Russia e dalla Turchia. È approvato in seconda e terza lettura il prolungamento del provvisorio nel Compromesso sino alla fine del maggio.

Vienna 27. Il generale Ignatieff, avuta a mezzogiorno una Conferenza col conte Andrassy, fu ricevuto nel pomeriggio in udienza dall'imperatore.

Vienna 27. La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli in data odierna: Versioni qui accreditate farebbero credere che la Porta, cedendo alle influenze russe, fosse in procinto d'invitare per l'organo di Musurus Pascià, e a nome degli esistenti trattati, il governo di Londra a richiamare la squadra dei Dardanelli. Il granduca Nicolò si trattenne ieri a Pera, pernottò a bordo del suo yacht, fa oggi colazione col Sultano, e questa sera ritorna a Santo Stefano. Il corrispondente da Pietroburgo del foglio stesso, fermandosi sulla missione d'Ignatieff, dice che questo diplomatico è incaricato di dichiarare che la chiave della situazione, e perciò anche delle eventualità di guerra, sta in Vienna, dando a comprendere che non si dovrebbe lasciare all'Inghilterra alcun dubbio, alcuna lusinga sull'appoggio dell'Austria-Ungheria.

Londra 27. Alla Reuter annunziano da Nuova York: Gli agenti del governo inglese farebbero acquisto in America di 18,000 cavalli per la cavalleria e l'artiglieria, coll' intenzione di farli passare dal Canada in Inghilterra. Il Times scrive: L'incontro di ieri fra il granduca Nicolò e il Sultano fu cordialissimo. Il Sultano dichiarò al Granduca di non desiderare che la pace col vicino Imperatore delle Russie. Il Granduca farà dimora due giorni a Costantinopoli ed autorizzò il corrispondente del Times a smentire le voci maligne circa movimenti di truppe verso Belgrado (presso Costantinopoli).

Roma 27. La situazione estera è gravissima. La guerra pare decisa fra l'Inghilterra e la Russia. Si ritiene che le ostilità resteranno limitate a queste due potenze.

Roma 27. Senza i voti dei deputati della destra, Farini non sarebbe riuscito Presidente a primo scrutinio. I voti per Coppino e le schede bianche sono tutte della sinistra. Il Bersagliere attacca il Ministero: dice che è ormai una dolorosa certezza la coalizione dell'onore. Cairoli colia destra. Domani si voteranno i vice-presidenti della Camera. Sono candidati gli onori Tajani e Pianciani.

Bucarest 27. L'Italia conchiuse non una convenzione, ma un trattato di commercio colla Rumania.

Roma 27. Il papa, a quanto si dice, sarebbe sofferente per una infiammazione intestinale. Però, a quanto consta, tale malattia sarebbe leggiera e non gli impedirebbe di attendere alle sue mansioni. Per cui nel Concistoro di domani egli nominerà camerlingo il cardinale Di Pietro e metterà il cappello cardinalizio al cardinale Mac-Closkey arcivescovo di Nuova York.

Vienna 27. Iersera giunse Ignatieff e prese alloggio all'ambasciata russa. Oggi ebbe un lungo colloquio con Andrassy. Scopo di questo viaggio improvviso è di stabilire un accordo coll'Austria circa la questione della retrocessione della Bessarabia. E' assolutamente priva di fondamento ogni notizia di occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Vi si oppongono le dichiarazioni della delegazione ungherese.

Vienna 27. Le speranze di pace sono oggi immensamente scemate. Dispacci da Londra annunziano essere l'Inghilterra decisa ad agire anche da sola.

I circoli politici di Pest si mostrano molto allarmati dalla missione di Ignatieff.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seta. Milano 25 marzo. Per la scarsità di commissioni dall'estero e per l'atonia che domina sempre sul mercato, anche la odierna giornata trascorse in calma.

Zucchero. Genova 25 marzo. Notizie dell'Avana giunte sabato, recano che il raccolto dello zucchero sarebbe in diminuzione del 30 al 35 0/0, in seguito alle forti piogge colà cadute, che produssero danni considerevoli.

Sapone. Genova 25 marzo. Seguita attiva nel prodotto nazionale la richiesta specialmente nella qualità marmorata per l'esportazione non che per il consumo, avendo praticato per la 1.ª da L. 70 a 75 e per 2.ª da L. 50 a 55, il tutto per 100 chili in casse di chili 50 a 100 a piacimento reso franco vagone.

Agrumi. Genova 25 marzo. Il mercato seguita calmo e con prezzi di favore. Abbiamo praticato nell'ottava per gli aranci Messina da L. 5 a 6 per cassa e da L. 7 a 8 per solite casse, rese franche al vagone a seconda del quantitativo.

Olii. Trieste 25 marzo. Arrivarono barili 174 Metelino e barili 37 Jaffa. Si vendettero botti 42 sopraffino Bari e Molfetta a f. 80.

Petroli. Trieste 25 marzo. Sul nostro mercato si è verificato un aumento del 6 0/0 circa. Prima di tale aumento si vendettero varie centinaia di barili sulla base di f. 14 e di cassette da f. 17 a 17 1/4.

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 marzo
Austriache 420.50 Azioni 388.50
Lombardie 122.50 Rendita ital. 72.70

PARIGI 26 marzo
Rend. franc. 3 0/0 72.40 Obblig. ferr. rom. 253.
" 5 0/0 109.10 Azioni tabacchi
Rendita italiana 72.25 Londra vista 25.14 1/2
Ferr. tom. ven. 158. Cambio Italia 9
Obblig. ferr. V. E. 241. Cons. ingl. 85 1/16
Ferrovie Romane 72. Egiziane —

LONDRA 26 marzo
Cons. ingl. 95 1/4 a — Conn. Spagn. 13 1/8 a —
" Ital. 72 1/8 a — " Turco 83 1/8 a —

VENEZIA 27 marzo

La Rendita, cogli interessi da 1.º gennaio da 78.90 a 80. — e per conseguenza fine corr. — a —
Da 20 franchi d'oro L. 22. — L. 22.02
Per fine corrente " 2.43 " 2.44
Florini austr. d'argento " 2.28 1/2 " 2.29 1/2
Bancnote austriache

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878 da L. 79.90 a L. 80.
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 " 77.75 " 77.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.01 a L. 22.03
Bancnote austriache " 229. " 229.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale " 5 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. " 5 —
Banca di Credito Veneto " 5 1/2 —

TRIESTE 27 marzo

Zecchini imperiali " 5.59 — 5.60 —
Da 20 franchi " 9.59 1/2 9.60
Sovrane inglesi " 11.98 — 11.99 —
Lire turche " — —
Tallieri imperiali di Maria T. " — —
Argento per 100 pezzi da f. 1 " 105.75 — 106 —
idem da 1/4 di f. " — —

VIENNA dal 26 al 27 mar.

Rendita in carta " 61.85 — 61.90 —
" in argento " 65.90 — 65.90 —
" in oro " 73.75 — 73.80 —
Prestito del 1860 " 111. — 111. —
Azioni della Banca nazionale " 791. — 794. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a. " 229.75 — 229.50 —
Londra per 10 lire sterl. " 120.20 — 120.20 —
Argento " 105.30 — 105.50 —
Da 20 franchi " 9.60 1/2 9.61 —
Zecchini " 5.65 — 5.65 —
100 marche imperiali " 59.10 — 59.10 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	751.8	751.5	751.7
Umidità relativa . . .	24	17	69
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione) . .	calma	N.	N.
(velocità chil. . .)	0	4	1
Termometro centigrado	6.3	9.3	4.3
Temperatura (massima 10.6			
minima 1.5			
Temperatura minima all'aperto			1.6

Orario della Ferrovia

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	10.20 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.
" 9.17 p.	8.22 dir.
	2.24 ant.
	3.35 pom.
da Resiutta - ore 9.05 ant.	Per Resiutta - ore 7.20 ant.
" 2.24 pom.	" 3.20 pom.
" 8.15 pom.	" 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Liquidazione

La sottoscritta di tta tenendo ancora un forte assortimento di articoli in manifatture per l'entrante stagione, ed avendo deciso di ritirare ogni suo affare commerciale, avverte che da oggi riprenderà la vendita per sbalzo col ribasso del 40 per 0/0 dai prezzi di fabbrica.

GIO. BATT. FABRIS

Udine, Via Strazzamantello

AVVISO

Tutti i possessori di qualsiasi specie di crediti, dipendenti dalla Guerra del 1848, sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo in Palmanova, il giorno 7 aprile venturo, nella Sala sopra la ex GRAN GUARDIA, onde nominare un Comitato stabile, delegato a far le pratiche opportune, per il riconoscimento dei crediti stessi, da parte del Governo Nazionale.

Palmanova, 20 marzo 1878.

Il Comitato provvisorio

Giuseppe Cavalieri, Nicolò Piai, Luigi dott. De Biasio, Ant. Ferazzzi, Gius. Buri, Vito Michielli.

VITTORIO EMANUELE II

COMMEMORAZIONI STORICHE DOCUMENTATE PER CARLO PACE

Un volume di pagine 170 per L. 1.25 vendibile presso la tipografia G. B. Doratti e Soci, P. Gambierasi, G. Seitz, ed all'Edicola.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi vendibili

CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi e bianchi di prima scelta delle marche seguenti: Akita, Scimamura, Mogami, Codama, Jonesava, Toneyaga, Sinsciu, Wedda Kaburacava, Arkaava e Sinsciu Tacai Gori.

Inoltre può disporre delle suddette marche che spedi a invenerare col mezzo della Società Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come pure per partite di qualche entità può cederne a prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI

Udine via Merceria.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni, d'invariabile successo.**

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62.824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. **MARIETTI CARLO.**

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50. volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & Co. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine: A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza: Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brule - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santhia P. Morocetti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; Tordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Callagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 - FIRENZE.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zaniponi e alla Farmacia Ongarato - In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Genova da LUIGI BILIANI Farm.; e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetto.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovansi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe libri elementari-Storia e Scienze ausiliari-Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromo-litografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Bre-scia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giuseppe Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI
BARNABA PERISSUTTI

DI
RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenza.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guafreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.



Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATI.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Per ciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dar pubblicità a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante suo d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucidezza e morbidezza alla capigliatura, non loda la bianchezza né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione suo d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere **Niccolò Clain** in Mercato vecchio, ed alle Farmacie **Miani Pio** e **Bosero Augusto**.



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferrugineose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi provenire dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate *Acque di Pejo*. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo - Borghetti*, come il timbro qui sopra.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile**, l'**America Centrale**, le **Antille**, **New York**, **S. Francisco**, il **Canada**, l'**Australia** ed altre destinazioni.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del Dr. JOCHELSON, è un prodotto igienico, perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. 5, franco per posta fr. 6.50. Esigere la firma in russo. Parigi **JOCHELSON e C.** 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Jochelson

Che gran Fortuna!

Colle Istruzioni per il giuoco del Lotto del Professore di Matematica

Rodolfo de Orlicé

Berlino W., (Wilhelmstrasse ora Stuelerstrasse N. 8, viasi)

Di nuovo un Terno!

Napoli.

PAOLO BERTI.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notaio.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.